



Provincia di Pistoia
COMUNE DI QUARRATA

Piano Regolatore Generale
PIANO STRUTTURALE

Il Sindaco
Stefano Marini
L'Assessore all'Urbanistica
Marcello Bracali

D)

**ANALISI DEL
PROCESSO
INSEDIATIVO**

Gruppo di progettazione

Prof. Arch. Giuseppe Cinà, progettista incaricato

Arch. Nicola Giuntoli, Geom. Piero Bracali
Ufficio del Piano

RELAZIONE

Consulenti

Dott. Ing. Gianfranco Biagini, Dott. Geol. Gaddo Mannori
Studi idraulici

Dott. Geol. Ferruccio Capecchi, Dott. Geol. Gaddo Mannori
Studi geologico-ambientali

Arch. Pierfrancesco Ghelardini

Evoluzione storica degli insediamenti

Arch. Giuliano Giovannelli

Stato di attuazione del vigente P.R.G.

Dott. Agr. Elisabetta Norci

Aspetti agricoli e ambientali del territorio rurale

Dott. Luciano Pallini

Prospettive dell'economia

Prof. Ing. Giuseppe Trombino

Inquadramenti normativi

Il Segretario generale

Dott. Nicola Soreca

Il Garante per l'informazione

M. Teresa Giacomelli

Data

Adottato con Del. C.C. n° 34 del 26/04/2002

Criteria di indagine, modalità di esecuzione e di rappresentazione della ricerca

La presente indagine sull'evoluzione storica del territorio comunale di Quarrata abbraccia il periodo dal 1821 al 1998, in altre parole il tempo trascorso fra l'esecuzione delle prime rilevazioni scientifiche sul territorio quarratino, condotte dall'amministrazione del Granducato di Toscana per l'impianto del Vecchio Catasto, e l'ultimo aggiornamento della Carta Tecnica della Regione.

Si tratta di un'indagine quasi esclusivamente cartografica, integrata, sporadicamente, da osservazioni dirette rese necessarie per difficoltà di lettura ed interpretazione della cartografia storica.

L'indagine è stata condotta su di un doppio livello, riflesso nella duplice restituzione grafica alle scale cartografiche 1:10.000 e 1:5.000, con una diversa suddivisione in fasi di evoluzione del territorio, conseguente alla cartografia esistente e confrontabile con le scale di rappresentazione prescelte.

Elenchiamo la cartografia utilizzata per l'elaborazione in scala 1:10.000 e la conseguente suddivisione in fasi d'evoluzione:

- **Fino al 1821** - Mappe d'impianto del Vecchio Catasto (comunemente noto come Catasto Leopoldino), Popolo di Tizzana, in scala di braccia 1:2.500, con quadro d'unione in scala di braccia 1:20.000, anno 1821
- **1821 - 1900 (data indicativa)** - Rilievi in scala 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare eseguiti sui 4 quadranti che coprono il territorio comunale nel periodo compreso fra il 1880 ed il 1904, con esatta datazione per quadrante di seguito riportata:
 - 105 I S.E., 1880 (aggiornamento parziale 1907)
 - 105 II N.E., 1880 (correzioni 1898)
 - 106 III N.O., 1883 (aggiornamenti 1900)
 - 106 IV S.O., 1904
- **1900 - 1931** - Pianta del Comune di Tizzana, in scala 1:10.000, anno 1931
- **1931 - 1950 (data indicativa)** - Rilievi dell'Istituto Geografico Militare, in scala 1:25.000, eseguiti con i metodi e le date sotto riportate per ciascun quadrante:
 - 105 I S.E., aerofotografie del 1953
 - 105 II N.E., aerofotografie del 1953
 - 106 III N.O., rilievo del 1952
 - 106 IV S.O., rilievo del 1950
- **1950 - 1971** - Carta Tecnica Regionale, rilievo aereofotogrammetrico in scala 1:10.000, anno 1971
- **1971 - 1998** - Carta Tecnica Regionale, aggiornamento per fotopiano, quota m.1.100, anno 1998

La cartografia utilizzata invece per l'elaborazione in scala 1:5.000, con le relative suddivisioni temporali, è di seguito elencata:

- **Fino al 1821** - mappe d'impianto del Vecchio Catasto (comunemente noto come Catasto Leopoldino), Popolo di Tizzana, in scala di braccia 1:2.500
- **1821 - 1954** - mappe d'impianto del Nuovo Catasto
- **1954 - 1977** - rilievo aereofotogrammetrico del territorio comunale in scala 1:2.000
- **1977 - 1998** – Carta Tecnica Regionale, aggiornamento per fotopiano, quota m.1.100.

Il primo livello di indagine, restituito graficamente alla scala 1:10.000, è quello della lettura a scala territoriale, mediante la quale si è cercato di ricostruire l'evoluzione degli aspetti salienti dell'organizzazione del territorio, con particolare attenzione all'evoluzione della rete dei percorsi, nei limiti consentiti dalle informazioni contenute nella cartografia di riferimento.

Sotto quest'aspetto occorre sottolineare la disomogeneità delle fonti disponibili.

Da un lato il Catasto Leopoldino permette, infatti, di ricostruire con precisione quasi assoluta la consistenza e la localizzazione di ogni singolo edificio, fatte salve le difficoltà derivanti dall'imperfetta leggibilità delle mappe, ma, date le sue finalità, risulta carente di informazioni a scala territoriale.

Dall'altro lato la cartografia che copre l'intero periodo fra il 1821 ed il 1971, sia per la scala (1:25.000) dei rilievi I.G.M., sia per la scadente qualità della carta del 1931, fornisce nel suo insieme informazioni estremamente approssimative sull'edificato, aventi valore solo in termini di grossi nuclei insediativi, mentre costituisce una testimonianza efficace riguardo all'assetto del territorio.

Abbiamo ritenuto importante, in sintonia con l'Ufficio Urbanistica del Comune, anche la ricerca e la ricostruzione della toponomastica, in modo da individuare il periodo in cui si è generata, i toponimi perduti e le variazioni avvenute nel corso del periodo considerato.

Il secondo livello d'indagine, restituito graficamente alla scala 1:5.000 approfondisce e dettaglia le informazioni pertinenti la dimensione edilizia e riporta la rete dei percorsi locali (strade vicinali, poderali, ecc).

Su questo piano la ricerca si è potuta avvalere di riferimenti cartografici di caratteristiche sufficientemente omogenee per scala e tipo di rappresentazione, la cui unica lacuna è costituita dal notevole salto temporale, derivante dall'assenza di cartografia di dettaglio nel periodo, di circa 130 anni, compreso fra la data d'impianto del Catasto Leopoldino (1821) e quella del nuovo Catasto (1954).

Per rappresentare le fasi di crescita e sviluppo del territorio si è fatto uso, come è consuetudine, di diversi colori partendo dal viola scuro, per la situazione esistente al 1821, fino al rosso, per il 1998, di modo che il passaggio dai toni freddi, per gli anni più lontani, ai toni caldi, per gli anni a noi più vicini, garantisca una buona chiarezza di lettura.

Ciò era tanto più necessario in una situazione come quella del Comune di Quarrata, dove, a differenza di aree di più antica urbanizzazione, manca completamente quello sviluppo a strati concentrici, tipico di città e nuclei consolidatisi in tempi sufficientemente antichi, che facilita notevolmente la lettura delle fasi evolutive.

Un discorso a parte merita la scelta di rappresentazione della rete dei percorsi.

Si è ritenuto necessario, per la correttezza del risultato, evitare il più possibile di introdurre classificazioni o gerarchie dei percorsi che non fossero quelle riportate sulle carte storiche, per evitare di incorrere nell'errore di fornire valutazioni a posteriori non sempre corrispondenti alla realtà storica.

Si è dunque preferito rinunciare al tentativo di omogeneizzare la classificazione dei percorsi e si sono composte distinte legende per ciascun periodo storico.

La composizione di legende specifiche per ciascuna fase evolutiva si è resa necessaria anche per la presenza di alcuni elementi peculiari, meritevoli di essere riportati, in ciascuna carta esaminata, come, ad esempio, la permanenza di tratti del muro del Barco Mediceo alla data del 1821

Una breve precisazione si rende necessaria in merito alla classificazione della viabilità alla data del 1821, solo in parte desunta da quella originaria riportata dal quadro d'unione del Catasto Granducale, dove sono presenti le seguenti categorie: strada Regia Postale, strade comunitative rotabili, strade comunitative pedonali.

Infatti è sembrato inopportuno trascurare una grande quantità di percorsi non compresi nel quadro d'unione, ma riportati sulle mappe, come pure privare del giusto risalto la Via Vecchia Fiorentina, che costituisce senza dubbio uno degli principali elementi generatori dell'assetto territoriale.

Pertanto si sono inserite altre due categorie, una esclusivamente per Via Vecchia Fiorentina ed un'altra per tutti gli altri percorsi testimoniati dalle mappe catastali, che ricadono sotto la definizione di "Viabilità non classificata".

Per quanto concerne la cartografia prodotta in scala 1:5.000 è da osservare l'introduzione della categoria delle strade vicinali solamente alla data del 1954, dato

che tale informazione è desumibile in forma completa e databile solo dalle mappe d'impianto del Nuovo Catasto.

Fino al 1821

La situazione rappresentata dalle mappe d'impianto del Catasto Leopoldino mostra un territorio ancora poco differenziato dal punto di vista dell'antropizzazione, con sistema insediativo impostato sia sull'edificio rurale sparso, sia sul nucleo rurale cresciuto intorno ad un'aia comune.

L'unica differenza di un certo rilievo all'interno del territorio è data dalle diverse tipologie insediative presenti nei poderi di pianura o prima collina, rispetto a quelle riscontrabili nelle zone collinari più elevate.

Nel primo caso si osservano frequentemente aggregazioni in linea di una certa consistenza, spesso denominati Casone o Casoni, (Cason della Dogaja presso Pontassio, Casoni presso gli Olmi) o Castello (Castello dei Galardi alla Caserana) mentre nel secondo caso prevale la casa colonica singola, di dimensioni più ridotte e con minor sviluppo in altezza, in corrispondenza con minori estensioni dei poderi e con minore redditività dei terreni, o il nucleo composto di un certo numero di edifici di dimensioni medio-piccole (Gironi presso Montemagno, Case dell'Uomo presso Lucciano).

E' presente anche la tipologia della villa-fattoria (Villa Banchieri al Santonovo, Villa Baldi a Montorio, Villa Lenzone all'incrocio fra Via Vecchia Fiorentina e Via della Costaglia, Villa Spalletti a Lucciano, ecc.).

All'interno del sistema insediativo sopra delineato i nuclei destinati a dare origine alle principali frazioni si differenziano non tanto per dimensioni o maggiore articolazione, ma quasi esclusivamente per la presenza delle chiese parrocchiali o pievane, veri poli di organizzazione del territorio, che tuttavia non si sono trasformati in centri di aggregazione edilizia (vedi la posizione decentrata rispetto anche all'attuale abitato di S.Stefano di Lucciano, di S.Michele a Buriano, dei SS. Filippo e Giacomo alla Ferruccia).

Solo 2 nuclei insediativi presentano caratteristiche peculiari: Tizzana, a quel tempo principale centro del territorio (o "popolo" come allora si definiva) cui dava nome, e Quarrata.

In virtù della sua origine di castello, collocato nel sistema difensivo del Comune di Pistoia ed asserragliato sopra il contrafforte del Montalbano che domina la Via Vecchia Fiorentina, Tizzana presentava nel 1821, e tuttora conserva, una morfologia relativamente compatta intorno alla chiesa, collocata nel punto più alto del colle.

Quarrata presenta invece l'embrione di nucleo insediativo rappresentato dalle tipologie in linea presenti sui 2 bivi di Via Vecchia Fiorentina con via di Lucciano (attuale via Fiume) e con via Larga (Spedaletto), quindi sui percorsi che si diramano

a sud in direzione dei centri collinari di Buriano, Montorio e Lucciano, e a nord in direzione degli attraversamenti sullo Stella, verso Vignole, Ferruccia e Caserana ed il lato opposto della pianura.

Questa posizione può considerarsi probabilmente il motivo del successivo affermarsi di Quarrata sugli altri nuclei insediativi presenti sul territorio.

1821 – 1900

I rilievi I.G.M. eseguiti intorno al passaggio dal XIX al XX secolo, pur nella difficoltà di lettura, dovuta alla scala 1:25.000, sono tuttavia utilissimi, in quanto testimoniano la situazione del territorio esattamente precedente la svolta rappresentata dall'apertura di Viale Montalbano.

In particolare alla data del 1904, anno cui si riferisce il quadrante 106 IV S.O., che copre la maggior parte del territorio comunale, è già visibile la realizzazione di Piazza Risorgimento, mentre il trasferimento della sede municipale, simbolico passaggio di consegne fra Tizzana e Quarrata, appare già alla data del 1893, nel foglio 106 dell'I.G.M. in scala 1:50.000, anche se la promozione di Quarrata a capoluogo del Comune avverrà solo nel 1958.

Per il resto si assiste ad una certa crescita dei principali nuclei insediativi, specialmente di quelli ubicati lungo la Regia Postale (Barba, Olmi, Casini, Catena), a dimostrazione che tale asse viario, nato contemporaneamente alle bonifiche granducali di fine '700, alla data del 1821 non aveva ancora assunto una funzione decisiva nella conformazione dell'assetto territoriale, come invece si verifica nella rimanente parte del XIX secolo.

Da sottolineare come lo sviluppo edilizio lungo la Regia Postale, ma anche a lato della nuova Piazza Risorgimento e sulla Via Vecchia Fiorentina nei pressi dei nuclei primevi (Spedaletto e incrocio con Via di Lucciano) sia perlopiù riferibile alla tipologia in linea.

La maglia dei percorsi viari rimane praticamente immutata e solo marginalmente accresciuta da piccoli rami di raccordo.

Si osserva inoltre la comparsa di un certo numero di cimiteri (Campiglio, Quarrata, Santallemura), a testimonianza dell'abbandono progressivo dell'usanza di provvedere alla sepoltura nei pressi delle chiese.

1900 – 1931

La cartografia disponibile per la data del 1931 è senza dubbio la più scadente di quelle utilizzate nella presente indagine.

Nonostante la scala di rappresentazione di 1:10.000, essa risulta di gran lunga più imprecisa e meno attendibile dei rilievi I.G.M. ai quali peraltro, a 30 anni di distanza, essa sembra in molti casi attenersi, lasciando il dubbio di un'incompleta rappresentazione.

Tra l'altro si osservano alcuni toponimi (Bendella, Nandarone ed altri) privi di continuità sia con le carte precedenti, sia con quelle successive.

In ogni caso essa rappresenta alcuni aspetti importanti, taluni fondamentali, dell'evoluzione del territorio.

Fra i principali citiamo:

- l'apertura dell'asse Viale Montalbano – Via IV Novembre e l'inizio dello sviluppo edilizio lineare ai suoi lati (specialmente a partire da Piazza Risorgimento e nei pressi dell'incrocio con la regia Postale ad Olmi); tale crescita presenta fin dall'inizio il carattere disordinato che le sarà proprio fino a tempi molto recenti, con un evidente maggior sviluppo dell'edificato sul lato est della strada.
- la chiusura delle cortine edilizie sui 4 lati di Piazza Risorgimento
- la prosecuzione dello sviluppo dei nuclei ubicati lungo la Regia Postale (specialmente Olmi e Casini)

Fra gli altri meritano di essere accennati:

- l'addensarsi del nucleo di Vignole all'incrocio fra il nuovo asse viario e Via di Mezzo, in luogo comunque già significativamente segnato dalla presenza della chiesa di S. Michele Arcangelo
- la realizzazione di un nuovo assetto dei percorsi in prossimità di Lucciano, che fra i nuclei di collina mostra la maggior crescita, pur conservando l'aspetto policentrico che tuttora lo distingue
- la realizzazione del Cimitero Comunale di Quarrata

1931 – 1950

I rilievi I.G.M. eseguiti intorno al 1950, mostrano con chiarezza la prosecuzione e l'accentuazione delle tendenze di sviluppo precedentemente delineatesi.

Il riferimento è, innanzitutto, per quanto riguarda Quarrata, alla prosecuzione della crescita ai margini di Viale Montalbano, con il caratteristico procedere a balzi che la distinguerà anche successivamente:

L'edificazione si spinge sempre più in direzione della S.S. (ex Regia Postale), stentando però a conferire al nuovo aggregato carattere urbano a causa della permanenza di abbondanti spazi residui, e del mancato consolidamento in profondità.

In effetti a questa data possiamo osservare che solo in prossimità di via Fiume e di Via della Repubblica – Via XXV Aprile, oltre che intorno a piazza Risorgimento, l'aggregazione ha assunto densità e consistenza, mentre i nuclei storici di Colecchio e Spedaletto, pur in fase espansiva, risultano ancora slegati dal resto dell'abitato.

Parallelamente prosegue e si accentua l'edificazione più o meno sparsa lungo i percorsi diretti ai centri collinari fra i quali Buriano è quello interessato dalla crescita più consistente.

In pianura prosegue lo sviluppo edilizio in fregio alla Statale, ove si rafforzano i nuclei insediativi di Barba, Olmi, Casini e Catena.

Fra le altre frazioni di pianura, il maggior sviluppo interessa Vignole e Caserana, mentre pressoché statica appare la situazione di Valenzatico e Ferruccia .

La rete viaria presenta poche innovazioni, fra le quali notevolmente più importante è la realizzazione di Via Bonaccorso da Montemagno in sostituzione dell'antica Via di Bacarello, con funzione di miglioramento dei collegamenti fra gli abitati di Lucciano e Montemagno, ma che configura anche un percorso panoramico di notevole rilevanza.

1950 – 1971

Alla data del 1971 la crescita del sistema insediativo, pur interessando tutti i nuclei principali presenti sul territorio, si é proporzionalmente ancor più concentrata su Quarrata, divenuta ufficialmente capoluogo comunale nel 1958.

Qui lo sviluppo degli anni '60 é stato tumultuoso ed in gran parte incontrollato, tanto che l'aggregato, che nel frattempo ha assunto una consistenza rilevante, stenta a trovare un'identità morfologica.

Ciò dipende in buona parte dal ruolo, già segnalato nei periodi precedenti, ma ancor più preponderante in questa fase di crescita, svolto dall'asse di Via Montalbano ai cui lati si allineano, a partire dalla fine degli anni '50, le strutture per la produzione, esposizione e commercializzazione di prodotti d'arredamento.

La via diviene il motore di “una fuga in avanti” dell’espansione, sia in senso fisico che funzionale, trascinando la crescita del tessuto urbano retrostante, ad un ritmo però assai più lento.

Ai suoi lati infatti, alle spalle delle strutture commerciali, ma in ritardo rispetto ad esse, cresce un tessuto eterogeneo di tipologie residenziali e di strutture produttive, talora realizzate nella forma della casa con laboratorio al piano terra.

Sarebbe errato però ricondurre la crescita di Quarrata esclusivamente al ruolo di via Montalbano.

Infatti lo stesso tessuto misto residenziale-produttivo segue tanche altre direttrici di crescita, lungo i lati dei percorsi storici (via Larga, via di Lucciano, via di Folonica, mentre più spiccatamente residenziali sono le espansioni intorno al nucleo storico di via Fiume e quelle che aggrediscono, i primi rilievi collinari (salita della Magia, versanti nord ed est del colle di S. Lorenzo, via Asiago).

Il risultato é quello di un agglomerato informe che, a malapena consolidato intorno alla Piazza, si proietta a nord verso la Statale, fino quasi a saldarsi con la frazione di Olmi, a sud comincia ad intaccare il colle di S.Lorenzo e si addensa nella zona di Folonica, a ovest si attesta ai margini del Parco della Magiai, ad est investe Via Larga (dove vengono a saldarsi i nuclei di Spedaletto e del Ponte Agliano) e, in misura minore Via Bocca di Gora e Tinaia, creando, un asse di sviluppo autonomo, parallelo a Viale Montalbano.

Peculiare di questa fase espansiva é il suo procedere a balzi, con l’avvio di nuove urbanizzazioni prima della saturazione di zone già in parte urbanizzate.

A questo periodo risale l'apertura di Via Firenze, avente funzione di tangenziale a scorrimento veloce per il collegamento, alternativo a Viale Montalbano, fra Via Vecchia Fiorentina e la Statale, e del primo tratto di Via Ceccarelli, con funzione di by-pass della Statale fra Ferruccia e Barba.

Ma la principale realizzazione di questi anni nel campo della rete viaria é la Via Europa, che rettificando in parte alcuni percorsi storici, va a costituire il nuovo asse di collegamento fra Quarrata e Casalguidi.

L'importanza di quest'ultimo asse viario risiede nel fatto che, allacciandosi alla strada che, tramite il passo del San Baronto, collega Pistoia ad Empoli e al Valdarno Inferiore, esso istituisce per Quarrata un collegamento di livello sovracomunale alternativo alla Statale.

Si dà inoltre inizio ad un secondo percorso di livello sovracomunale che, nelle intenzioni, dovrebbe collegare Quarrata con Vinci, ma l'opera si arresta poco a sud di Buriano e non viene mai completata.

Sul resto del territorio, in breve, si osservano i seguenti rilevanti avvenimenti:

- la forte crescita lungo Via IV Novembre, prosecuzione di Via Montalbano a nord della Statale, con il significativo passaggio da Via di Brana a tale asse del ruolo generatore dell'abitato di Ferruccia e la saldatura dei nuclei di Vignole ed Olmi
- notevole edificazione, prevalentemente sparsa, lungo Via Vecchia Fiorentina, specialmente nei pressi di Valenzatico, e Via di Mezzo, soprattutto fra Vignole a Caserana
- la Statale continua ad attrarre un considerevole sviluppo insediativo a Casini e Catena, mentre a Barba ed Olmi la crescita é indirizzata su assi perpendicolari alla Statale
- a S. Antonio iniziano ad apparire strutture espositivo -commerciali
- le frazioni che sono interessate dallo sviluppo più consistente sono Ferruccia e Catena, dove il sistema insediativo cresce non solo lungo la Statale, ma anche ai lati di Via Vecchia Fiorentina e di Via di Seano.
- Catena é interessata inoltre dall'ultima delle sistemazioni fluviali storiche, con lo spostamento a nord dell'alveo dello Stella, in origine fiancheggiante la Statale all'altezza dell'incrocio di quest'ultima con l'asse Via Vecchia Fiorentina - Via del Molin Nuovo.

1971 - 1998

La C.T.R. del 1998 ci presenta una situazione che é frutto in realtà di due distinti momenti.

Il primo, precedente l'adozione del P.R.G., si porta dietro l'eredità e le tendenze in atto fino al 1971, in particolare crescita del sistema insediativo per "salti" lungo quasi tutti i percorsi storici che si diramano da Quarrata, "invasione" del sistema della collina da parte dell'edificato.

Il secondo, conseguente alle scelte di P.R.G., é caratterizzato dal tentativo di ricucitura del tessuto urbano, saturando le zone già urbanizzate anziché aprire nuove urbanizzazioni, e di riqualificazione dello stesso, sciogliendo l'intreccio fra residenza e attività produttive grazie alla creazione delle 3 zone P.I.P. di Viale Europa, Bocca di Gora e Tinaia e Via Larga, in posizione prossima alla viabilità di interesse sovracomunale.

In ogni caso, valutando indistintamente quanto verificatosi nel periodo considerato, possiamo osservare quanto segue:

- Lo sviluppo del sistema insediativo, a differenza del periodo precedente, quando si era prevalentemente concentrato sul capoluogo, si é verificato in maniera consistente su tutto il territorio.
- tale sviluppo si colloca prevalentemente lungo i percorsi storici, anche alcuni di quelli finora quasi ignorati dall'edificazione (ad esempio Via del Santonovo e Via del Casone)
- prosegue l'edificazione nelle zone collinari (ai lati di Via Asiago, sui declivi nord ed est del colle di S. Lorenzo, fino a toccare l'omonima via, su quasi tutte le strade che salgono a Tizzana, nei pressi di Montemagno)
- assume notevole consistenza il nucleo di Folonica e l'adiacente area P.E.E.P. dei Ronchi, che, tuttavia, rimangono isolati rispetto al resto del capoluogo
- assumono notevole consistenza le aree industriali individuate dal P.R.G. nella zona nord di Quarrata
- viene realizzata, parallelamente a Via Larga, divenuta insufficiente, una nuova strada congiungente Via Vecchia Fiorentina con Via Torino, Via De Gasperi, che opera la ricucitura di questo settore urbano
- Viale Europa diviene l'asse generatore di un consistente sviluppo delle frazioni di Campiglio e Santonovo, fino ad ora rimaste sostanzialmente immutate.
- viene completata Via Ceccarelli
- tutte le frazioni presentano un forte sviluppo del sistema insediativo, e Valenzatico in particolare.
- l'edificazione prevalente sulla Statale é in questo periodo a carattere commerciale ed espositivo, concentrata specialmente a S. Antonio.